Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Martedì, 27 marzo — Numero 72.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno . » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 68 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Considerata l'alta importanza storica ed archeologica, dell'insigne scoperta di un Anfiteatro romano avvenuta in Lecce;

Sentita la Commissione centrale per i monumenti e le opere di antichità e d'arte;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Anfiteatro romano in Lecce è dichiarato monumento nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 190[illegible].

VITTORIO EMA[illegible]ELE.

ERRICO DE MARINIS.

Visto, *Il guardasig[illegible]* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 83 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 2, 3, 4, 5 e 20 della legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato *A*;

Veduto l'art. 8 del regolamento 9 marzo detto anno, n. 90;

Veduta la relazione della Commissione centrale nominata con Nostro decreto 10 aprile 1902, n. 134;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso elenco, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato, concesse ai Comuni indicati nell'elenco medesimo, per l'abolizione totale o parziale del dazio sui farinacei.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1906.

VITTORIO EMANUELE.

A. SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

ELENCO delle quote di concorso concesse ai sottoindicati Comuni, per l'abolizione totale o parziale del dazio di consumo sui farinacei.

PROVINCIA	Numero d'ordine	COMUNE	Classe	Quota di concorso annuale	Decorrenza dal giorno	Somme per gli esercizi			
						1903-904 e retro	1904-905	1905-906	1906-907
Cagliari . . .	1	Bosa	4ª	*a*) 5,247 70	1 luglio 1906	—	—	—	5,247 70
Roma	2	Collepardo	»	90 09	1 gennaio 1903	135 13	90 09	90 09	90 09
Id.	3	Jenne	»	*b*) 12 60	1 id. »	18 90	12 60	12 60	12 60
Siracusa . . .	4	Avola	3ª	9,730 28	1 id. 1907	—	—	—	4,865 14
Verona	5	Boschi Sant'Anna.	4ª	81 64	1 id. 1903	122 46	81 64	81 64	81 64
		Totali		15,162 31		276 49	184 33	184 33	10,297 17

a) Oltre le quote comprese al n. 7 dell'elenco annesso al R. decreto 16 settembre 1903, n. 401.

b) Id. al n. 10 dell'elenco supplementare annesso al R. decreto 11 giugno 1903, n. 290, al n. 89, di quello annesso al R. decreto 27 dicembre stesso anno, n. 538, al n. 193, di quello annesso al R. decreto 8 luglio 1904, n. 418; e al n. 6 di quello annesso al R. decreto 23 marzo 1905, n. 122.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
A. SALANDRA.

Il numero **XLVII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'istrumento in data 3 maggio 1904 a rogito del notaio M[illegible]din, stipulato fra il Comitato per le onoranze al professore Giovanni Omboni e la R. Università di Padova e parzialmente modificato con l'istrumento 26 maggio 1905, per atti dello stesso notaio, con cui si costituiva un premio da conferirsi ogni quattro anni a chi, essendo studente della R. Università di Padova, od avendone conseguito da non più di quattro anni la laurea o il diploma, avesse dato prova del maggior profitto in geologia o mineralogia, preferendosi, a parità di merito, l'aspirante più povero;

Visto lo schema di statuto proposto dal Comitato medesimo ed approvato dalla Facoltà di scienze presso la R. Università di Padova con deliberazione in data 11 luglio 1905;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La fondazione Omboni è eretta in ente morale e ne è approvato l'unito statuto, che sarà firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1906.

VITTORIO EMANUELE.

BOSELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

R. Università degli studi di Padova

Statuto della fondazione Giovanni Omboni.

Art. 1.

Il patrimonio della Fondazione è costituito da un capitale di L. 3100 (tremila cento) investito in rendita consolidata dello Stato 5 0[0.

Art. 2.

Le rendite della Fondazione sono amministrate dal rettore della R. Università di Padova.

Art. 3.

Con queste rendite, a partire dall'anno scolastico 1907-908, sarà conferito ogni quattro anni un premio da intitolarsi a *Giovanni Omboni* e da conferirsi a chi essendo studente o allievo della R. Università di Padova od avendovi conseguito da non più di quattro anni laurea o diploma, abbia dato prove del maggior profitto in geologia o mineralogia, preferendosi, a parità di merito l'aspirante più povero.

Art. 4.

Il premio sarà conferito per concorso dalla Facoltà di scienze della R. Università di Padova, su proposta di una Commissione composta di tre membri, due dei quali saranno nominati dal Consiglio della Facoltà stessa ed il terzo dal Consiglio della R. scuola, di applicazione per gli ingegneri dell'Università stessa.

Art. 5.

L'avviso di concorso sarà bandito a cura del sig. rettore della R. Università di Padova, non più tardi del mese di gennaio dell'anno in cui il premio verrà conferito.

Art. 6.

Saranno ammessi come titoli per il concorso i risultati della carriera scolastica, ed i lavori manoscritti o a stampa attinenti alla geologia e mineralogia ed a quelle branche della geografia fisica che hanno stretta relazione con la geologia.

Art. 7.

Se, per qualsiasi ragione, le rendite annuali nette del patrimonio della Fondazione divenissero inferiori a L. 120 (centoventi) esse verranno capitalizzate fino a che le rendite annuali raggiungano nuovamente la cifra suddetta.

Appena ciò avvenga comincierà a decorrere un nuovo quadriennio.

Art. 8.

L'ammontare dei premi non assegnati per mancanza di concorrenti meritevoli, sarà devoluto ad aumento del patrimonio della Fondazione.

Articolo transitorio.

Al primo concorso, da indirsi nell'anno scolastico 1907-908, ed unicamente ad esso, saranno ammessi tutti i laureati e diplomati nella R. Università di Padova dall'anno 1902, in cui ebbero luogo le onoranze del prof. Omboni, in avanti.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
BOSELLI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno.

N. XLIV (Dato a Roma, il 21 gennaio 1906), col quale l'ospedale Demora di Borgomaro è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico.

N. XLV (Dato a Roma, il 25 febbraio 1906), col quale il ricovero di mendicità di Monza (Milano) è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. XLVI (Dato a Roma, l'11 marzo 1906), col quale è data facoltà al comune di Avellino di applicare per l'anno 1905 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 250 (duecentocinquanta).

MINISTERO DELL'INTERNO

1906

Ordinanza di Sanità Marittima — N. 2

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la esistenza della peste bubbonica in Sydney (New-South Wales-Australia);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Venezia del 19 marzo 1897;

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849;

Decreta:

Le provenienze da Sydney (New-South-Wales-Australia) sono sottoposte all'Ordinanza di sanità marittima num. 5 del 1902 contro la peste.

I Prefetti delle provincie marittime sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Roma, 19 marzo 1906.

Pel ministro
SANTOLIQUIDO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 7 dicembre 1905:
registrato alla Corte dei conti il giorno 13 stesso mese:

Arena comm. Guglielmo, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero, è nominato direttore generale nel Ministero stesso, con l'annuo stipendio di L. 9000.

Gentilini comm. Augusto, direttore capo di divisione nel Ministero, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 7000.

Azzolini cav. Giuseppe, ispettore superiore nel Ministero, è nominato direttore capo di divisione di 2ª classe nel Ministero stesso, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Spinetti cav. Camillo Publio, capo sezione di 1ª classe nel Ministero, è nominato ispettore superiore di 2ª classe nel Ministero stesso, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Magistratura.

Con Regio decreto del 14 dicembre 1905:

D'Angelantonio cav. Carlo, presidente del tribunale civile e penale di Spoleto, è nominato consigliere della Corte d'appello di Ancona.

Suino Domenico, vice presidente del tribunale civile e penale di Roma, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Spoleto, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Manessero Francesco, pretore del mandamento di Vicoforte di Mondovì, è incaricato di supplire il titolare mancante nel mandamento di Pamparato.

Ridolfo Ignazio, pretore del mandamento di Corinaldo, tramutato con R. decreto del 20 ottobre u. s. al mandamento di Osimo, è richiamato al precedente posto presso il mandamento di Corinaldo.

Zoppelli Giuseppe, pretore già titolare del 1° mandamento di Vicenza, in aspettativa, è confermato nell'aspettativa medesima per altri sei mesi, dal 16 dicembre 1905, coll'assegno della metà dello stipendio.

Con R. decreti del 17 dicembre 1905:

De Ninno Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Trani, è tramutato a Genova, ed è applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale civile e penale di Roma.

Stasi Ernesto, giudice del tribunale civile e penale di Lucera, è tramutato a Trani.

Manfredi Alfredo, giudice del tribunale civile e penale di Melfi, è tramutato a Lucera.

Contarini Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Castrovillari, è tramutato a Melfi.

De Conciliis Ernesto Maria, pretore del mandamento di Castellabate, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Castrovillari, coll'annuo stipendio di L. 4000.

Campanella Antonino, pretore del mandamento di Augusta, è tramutato al mandamento di Lentini.

(*Continua*).

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1905-1906

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

25ª decade - dal 1° al 10 marzo 1906.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	10640 (1)	10623 (1)	+ 17 (2)	23	23	—
Media	10627	10623	+ 4	23	23	—
Viaggiatori	3.441.100 00	2.852.479 33	+ 588.620 67	6.210 00	4.478 67	+ 1.731 33
Bagagli e cani	168.729 00	154.412 27	+ 14.316 73	250 00	182 11	+ 67 89
Merci a G. V. e P. V. acc.	949.513 00	715.314 40	+ 234.198 60	1.030 00	3.942 61	— 2.912 61
Merci a P. V.	4.636.594 00	3.847.041 40	+ 789.552 60	2.675 00	4.644 58	— 1.969 58
Totale	9.195.936 00	7.569.247 40	+ 1.626.688 60	10.165 00	13.247 97	— 3.082 97

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1905 al 10 marzo 1906.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Viaggiatori	86.000.772 00	78.044.182 79	+ 7.956.589 21	117.663 00	132.871 04	— 15.208 04
Bagagli e cani	4.160.764 00	3.684.772 72	+ 475.991 28	5.068 00	5.524 21	— 456 21
Merci a G. V. e P. V. acc.	24.655.521 00	22.187.597 61	+ 2.467.923 39	44.543 00	77.054 34	— 32.511 34
Merci a P. V.	113.722.430 00	105.622.927 45	+ 8.099.502 55	79.511 00	111.041 04	— 31.530 04
Totale	228.539.487 00	209.539.480 57	+ 19.000.006 43	246.785 00	326.490 63	— 79.705 63

PRODOTTO PER CHILOMETRO.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	864 28	712 53	+ 151 75	441 96	576 —	— 134 04
Riassuntivo	21.505 55	19.725 08	+ 1.780 47	10.729 78	14.195 24	— 3.465 46

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno.

(2) Tronco Borgomanero-Arona, aperto all'esercizio il 4 gennaio 1906 (km. 17).

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Servizio delle Casse postali di risparmio

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di dicembre 1905*

OPERAZIONI ORDINARIE

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni		
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti e prescritti	Eccedenza	Depositi	Rimborsi	Somme complessive
Mese di dicembre	2	55,662	47,519	8,143	287,803	227,927	515,730
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	58	559,060	322,944	236,116	3,226,570	2,646,490	5,873,060
Somme totali dell'anno stesso	60	614,722	370,463	244,259	3,514,373	2,874,417	6,388,790
Anni 1876-1904	5,931	8,975,610	3,692,547	5,283,063	57,150,412	37,857,427	95,007,839
Somme complessive	5,991	9,590,332	4,063,010	5,527,322	60,634,785	40,731,844	101,396,629

MOVIMENTO DEI FONDI

Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi		Somme cadute in prescrizione a beneficio della Cassa nazionale di previdenza per gli operai	Totale dei rimborsi e delle somme prescritte	Rimanenze
			Diretti	Per acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti			
45,090,134 98			37,700,680 56	2,551,875 93	4,654 66	40,257,211 15	
500,607,889 29	26,288,735 82	571,986,760 09	428,389,743 10	18,291,855 83	—	446,681,568 93	85,047,980 01
545,698,024 27			466,090,393 66	20,843,731 76	4,654 66	486,938,780 08	
6,285,843,923 01	288,533,583 45	6,574,377,506 46	5,286,355,442 32	304,548,801 17	—	5,590,904,243 49	983,473,262 97
6,831,541,947 28	314,822,319 27	7,146,364,266 55	5,752,445,835 98	325,392,532 93	4,654 66	6,077,843,023 57	1,068,521,242 98

RISCOSSIONI D' INTERESSI
su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di dicembre	10,577	1,019,955 57
Mesi precedenti dell'anno in corso	322,444	25,098,720 55
Somme dell'anno stesso . .	333,021	26,118,676 12
Anni 1878-1904	4,318,401	337,886,827 41
Somme complessive . . .	4,651,422	364,005,503 53

CASSE DI RISPARMIO
a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di dicembre	934	41,898 82	18,460 98
Mesi precedenti dell'anno in corso	8,378	377,382 75	223,945 94
Somme dell'anno stesso . . .	9,312	419,281 57	242,406 92
Anni 1886-1904	37,609	1,887,077 47	1,393,295 95
Somme complessive . . .	46,921	2,306,359 04	1,635,702 87

Risparmi degli italiani residenti all'estero

	Quantità delle operazioni	Importo — Depositi	Importo — Rimborsi
Mese di dicembre	5098	3,517,479 64	387,164 49
Mesi precedenti dell'anno in corso	48079	33,934,762 37	4,121,446 83
Somme dell'anno stesso	53177	37,452,242 01	4,508,611 32
Anni 1890-1904	142790	93,863,536 36	9,760,301 16
Somme compless.	195967	131315778 37	14,268,912 48

Libretti intestati a minorenni con esibizione ai rimborsi

	Quantità dei libretti — Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mese di dicemb.	738	339	
Mesi precedenti dell'anno in corso	7586	3294	
Somme dell'anno stesso	8324	3633	39368
Anni 1894-1904	51029	16352	
Somme comples.	59353	19985	

Operazioni eseguite per conto della Cassa nazionale per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	Contributi — Quantità	Contributi — Importo
Mese di dicembre	51,520	535,804 59
Mesi precedenti dell'anno in corso	85,981	558,698 50
Somme dell'anno stesso	137,501	1,094,503 09
Anni 1899-1904	380,850	2,536,203 01
Somme compless.	518,351	3,630,706 10

OPERAZIONI GIUDIZIALI

	Depositi — Quantità	Depositi — Importo	Rimborsi — Quantità	Rimborsi — Diretti	Rimborsi — Mediante acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti	Rimborsi — Somme complessive	Rimanenze
Mese di dicembre	3,274	1,034,537 67	4,704	1,112,259 49	3,330 74	1,115,590 23	7,848,277 82
Mesi precedenti dell'anno in corso	39,826	22,717,834 30	51,813	14,770,571 49	17,932 43	14,788,503 92	
Somme totali dell'anno stesso	43,100	23,752,371 97	56,517	15,882,830 98	21,263 17	15,904,094 15	
Anni 1883-1904	951,532	661,904,674 83	1,347,803	650,172,780 05	3,247,778 48	653,420,558 53	8,484,116 30
Somme complessive	997,632	685,657,046 80	1,404,320	666,055,611 03	3,269,041 65	669,324,652 68	16,332,394 12

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0|0, cioè: n. 1,215,811, di L. 200, n. 1,215,812 di L. 185 e n. 1,215,260 di L. 15 al nome di Tedeschi *Giacomo fu Salvatore*, domiciliato in Padova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Tedeschi *Giacobbe* detto Giacomo fu *Jedihael* detto Salvador, domiciliato a Padova, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 26 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: N. 1,339,810 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 5130 al nome di Engel *Cesare-Emilio*, Renata, Ada e Fernanda fu Enrico, minori, sotto la patria potestà della madre Borgarello Giuseppina di Giuseppe, vedova Engel, domiciliati in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Engel *Emilio-Cesare*, Renata, Ada e Fernanda, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,123,222 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 200, al nome di Fiorentini *Iole* fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre Lotti Anna di Pietro, domiciliata a Livorno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fiorentini *Emmelina* fu Pietro, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 3:2,304 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 139,364 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 15 al nome di Lo *Iodice Giuseppe* fu Giovanni domiciliato in Monteleone, con vincolo cauzionale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lo *Iudice Giuseppe-Maria* fu Giovanni come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

La signora Emilia Solari di Giacomo, moglie di Carlo Mortola, domiciliata in Genova, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 9 ordinale, n. 1849 di protocollo e n. 14,225 di posizione, statale rilasciata dalla Intendenza di finanza di Genova in data 15 luglio 1905, in seguito alla presentazione di due certificati di usufrutto della rendita complessiva di L. 280 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1905.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla signora Emilia Solari i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della prodotta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 26 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 marzo, in lire 100.05.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

26 marzo 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,23 88	103,23 88	104,29 96
4 % *netto*	104,94 64	102,94 64	104,00 72
3 ½ % *netto* .	103,91 48	102,16 48	103,09 31
3 % *lordo*	73,66 67	72,46 67	72,50 03

CONCORSI

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale

È aperto un concorso, per titoli e per esami, fra laureati in chimica, od in chimica e farmacia od in scienze naturali, a 5 posti di allievo ispettore in prova nell'ufficio speciale e nei laboratori dipendenti dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, con le seguenti norme:

I

Al presente concorso potranno prender parte coloro che ne facciano domanda entro il 1° maggio corrente anno, sia che appartengano già al personale delle ferrovie dello Stato, sia che non vi appartengano.

La domanda dovrà essere corredata dai documenti qui sotto indicati:

a) fede di nascita dalla quale risulti che il concorrente al 1° maggio 1906 non avrà oltrepassati i 30 anni di età;

b) congedo militare contenente la dichiarazione di buona condotta tenuta sotto le armi od altro documento ufficiale comprovante l'esenzione ovvero il diritto all'esenzione dal servizio militare di 1ª categoria;

c) certificato di cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

d) certificato penale netto, di data non anteriore al 1° febbraio 1906, rilasciato dal tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita o di naturalizzazione;

e) certificato di buona condotta, di data non anteriore al 1° febbraio 1906, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

f) fotografia colla firma;

g) certificato di laurea in chimica, od in chimica e farmacia, od in scienze naturali, conseguita in una delle Università o in uno degli Istituti superiori del Regno;

h) certificato della classificazione ottenuta nei singoli esami dell'intero corso universitario;

i) documenti riguardanti altri studi eventualmente fatti o precedenti occupazioni avute, segnatamente presso Istituti scientifici dello Stato o laboratori di prove, annessi ad industrie chimiche, metallurgiche o per materiali da costruzione;

k) memorie eventualmente pubblicate ed ogni altro documento che il concorrente credesse di produrre a suo favore.

N. B. — La mancata presentazione nel termine suindicato anche di uno soltanto dei documenti indicati sotto le lettere dall'*a*) alla *h*) compresa, potrà determinare l'esclusione dal concorso.

Per i concorrenti che già si trovino al servizio delle ferrovie dello Stato basterà la produzione dei documenti segnati sotto le lettere *g*), *h*), *i*), *k*).

II.

La domanda di ammissione al concorso per gli estranei al personale delle ferrovie dello Stato dovrà essere compilata su carta da bollo da centesimi 60, secondo il modello indicato in calce al presente, scritta interamente di pugno dell'aspirante e da lui firmata; dovrà essere trasmessa alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato in Roma, in modo che vi pervenga non oltre il 1° maggio 1906.

Per i concorrenti che già si trovino in servizio basterà che facciano domanda su carta semplice, per il tramite gerarchico, alla Direzione generale, di essere ammessi al concorso di cui al presente programma colle relative condizioni.

La Direzione generale, ricevute le domande di cui sopra, coi prescritti documenti, ed assunte quelle maggiori informazioni che ritenesse del caso, farà pervenire ai concorrenti estranei al servizio la credenziale ed il biglietto gratuito in ferrovia sulle linee dello Stato e su quelle della Società delle strade ferrate Meridionali (andata e ritorno) perchè possano recarsi alla sede loro assegnata per la visita medica, alla quale saranno sottoposti da parte di una Commissione apposita che giudicherà inappellabilmente se essi abbiano la richiesta idoneità fisica per il posto cui aspirano.

III.

Gli esami per i concorrenti dichiarati fisicamente idonei o già in servizio ed ammessi alla prova, avranno luogo in Roma presso il laboratorio chimico centrale delle gabelle - via della Luce n. 34 - nei giorni che verranno notificati, sopra temi assegnati da apposita Commissione e consteranno delle seguenti prove:

1. Prova pratica di chimica analitica qualitativa e relazione scritta sui risultati ottenuti.

2. Prova pratica di chimica analitica quantitativa e relazione scritta sui risultati ottenuti.

3. Prova pratica per il riconoscimento di una adulterazione in uno dei seguenti prodotti: materiali cementizi, mini, biacche, cinabri, oli vegetali, grassi animali, saponi e petroli; relazione scritta sulle ricerche eseguite.

4. Svolgimento scritto di un tema di chimica tecnologica.

A richiesta di ogni singolo candidato, l'esame potrà estendersi anche sulla conoscenza di una o più lingue straniere (francese, tedesca o inglese).

Detta prova facoltativa avrà luogo dopo le prove scritte sulle materie obbligatorie, in giorni da destinarsi dalla Commissione esaminatrice e sarà tenuta in considerazione solo quando il concorrente abbia dimostrato, nell'esame scritto, di saper tradurre correntemente e senza dizionario dalla lingua estera in italiano un brano di chimica tecnologica, e nell'esame orale di saper sostenere una conversazione nella lingua estera prescelta.

Ai concorrenti per recarsi a Roma agli esami saranno pure accordati biglietti gratuiti in ferrovia (andata e ritorno) sulle linee dello Stato e su quelle della Società per le strade ferrate meridionali.

Durante le prove pratiche è vietato ai concorrenti di comunicare con gli estranei, o fra di loro, ed inoltre, durante lo svolgimento del tema di chimica tecnologica, non è permesso l'uso di tabelle e libri.

Il concorrente che contravvenga a queste o ad altre norme prescritte per gli esami, è immediatamente dalla Commissione escluso dal concorso.

La Commissione ha facoltà discrezionale per risolvere i dubbi che possano nascere durante il tempo in cui si compiono gli esami, circa il procedimento degli esami stessi e l'osservanza delle presenti norme, salvo nei casi gravi a rimettersi alla decisione del direttore generale.

La Commissione esaminatrice sarà composta di un funzionario dei laboratori chimici delle gabelle, di un funzionario dell'ufficio sperimentale delle ferrovie dello Stato, di due professori di Università e di un ingegnere del R. corpo delle miniere.

La Commissione nominerà nel suo seno il proprio presidente ed avrà per segretario (senza voto) un funzionario delle ferrovie dello Stato.

La Commissione, ove lo creda opportuno, potrà aggregarsi uno o più altri componenti per l'esame sulle lingue estere.

Ciascun membro della Commissione esaminatrice esprimerà il proprio giudizio, sopra ognuna delle prove fatte, con un numero di punti il cui massimo è di 10. La classificazione si ottiene dividendo il numero totale dei punti riportati da ciascun candidato per il numero dei votanti.

La Commissione provvederà poi, con apprezzamenti insindacabili dai concorrenti, ad una votazione sui titoli presentati dai candidati, che avranno ottenuto almeno 6[10 in ciascuna delle 4 prove suddette, tenendo conto dei documenti di cui alle lettere *h*, *i*, *k*, e dell'esito della prova facoltativa sulle lingue estere.

Per questa votazione sui titoli, ciascun commissario disporrà di 10 punti e la classificazione, anche per questo riguardo, si otterrà dividendo il numero complessivo di punti riportati da ciascun candidato per il numero dei votanti.

La somma di tutti i punti conseguiti nelle quattro prove di chimica, unitamente alla classificazione riportata sui titoli e sul risultato della prova facoltativa sulle lingue estere, costituisce la classificazione complessiva che determina la graduatoria di merito dei concorrenti giudicati idonei.

IV.

I concorrenti che riusciranno i primi cinque nella graduatoria e purchè abbiano ottenuto una classificazione complessiva non inferiore a trentacinque cinquantesimi, saranno nominati allievi ispettori in prova; agli altri concorrenti saranno restituiti i documenti prodotti.

L'aspirante che, dopo speciale invito, non si presentasse in servizio nel termine prefissogli e nella località assegnatagli, sarà considerato come rinunciante all'impiego.

Il concorrente assunto in servizio di prova a sensi del presente concorso, sarà tenuto a compartecipare all'Istituto di previdenza, creato in esecuzione della legge n. 101 del 29 marzo 1900, e fino a che non siasi provveduto all'unificazione dei regolamenti del personale in uso presso le cessate amministrazioni ferroviarie, sarà assoggettato a quello della ex rete adriatica tuttora in vigore, approvato con R. decreto n. 379 del 4 agosto 1902 e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*, supplemento al n. 227 del 30 settembre 1902. Pertanto rimane pure in ogni tempo impregiudicata e piena nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato la facoltà di destinare od assegnare ciascun concorrente assunto ad uffici e mansioni diverse da quelle di cui al presente concorso; il tutto a sensi ed in conformità degli articoli 7 e 31 del precitato regolamento ex adriatico del personale.

Gli allievi ispettori in prova saranno assunti con lo stipendio lordo di L. 1800 annue, e la loro carriera si svolgerà secondo le norme contenute nel detto regolamento ex adriatico o secondo quelle altre che venissero in seguito adottate dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

La loro nomina a stabile avrà luogo dopo almeno due anni di lodevole servizio.

Qualora in qualunque momento del periodo di prova l'allievo

ispettore si addimostri fisicamente inadatto al posto pel quale venne assunto, ovvero per la natura o la frequenza di mancanze anche lievi o per altre manifestazioni della sua indole lasci dubitare che le sue qualità siano soddisfacenti, e non dimostri di emendarsi dopo opportuni richiami dei superiori, od infine quando le mutate condizioni dell'esercizio esigessero una diminuzione di personale, egli sarà esonerato dal servizio.

In caso di esonero pei motivi sovraindicati, in luogo di preavviso, gli sarà corrisposto un compenso pari ad un mese di paga per ogni anno ed in proporzione per ogni frazione d'anno di servizio prestato. L'esonero sarà deliberato dal direttore generale.

L'allievo ispettore in prova potrà invece essere licenziato in qualunque momento, senza compenso o preavviso alcuno, quando incorra in una delle mancanze per le quali dalle disposizioni in vigore fosse comminata la sospensione o altra più grave punizione, avvertendo che in tal caso il licenziamento sarà deliberato dal direttore generale in base alla constatazione della mancanza da parte dei superiori, sentito l'incolpato ed escluso ogni altro procedimento in uso per il personale stabile.

V.

Qualora alcuni dei primi cinque concorrenti prescelti non si presentassero in servizio, l'Amministrazione avrà facoltà di sostituirli nominando, in ordine di graduatoria, altri fra quelli che nel concorso ottennero una classificazione complessiva non inferiore ai trentacinque cinquantesimi.

Agli aspiranti al concorso già appartenenti all'Amministrazione che non fossero ancora in pianta stabile, si applicheranno in caso di riuscita, per il passaggio a stabile, le norme del presente concorso, e così pure per quanto attiene allo stipendio, ove quello di cui attualmente fruiscono non raggiunga la misura di L. 1800 annue.

La Direzione generale.

Onorevole Direzione generale delle ferrovie dello Stato - Roma

Il sottoscritto, presa cognizione del programma pubblicato da codesta Direzione generale il 10 marzo 1906 per il concorso a posti di allievo ispettore in prova, domanda di parteciparvi dichiarando di accettare, nel caso di riuscita, le condizioni tutte contenute nel programma stesso.

(1). . . . .

. . . .

Egli per recarsi agli esami partirà dalla stazione ferroviaria di . . . .

Casato e nome (per esteso) . . . . . .
Indirizzo preciso . . . .
Data . . . .

Distinta dei documenti allegati alla presente domanda:

. . . .

. . . .

(1) Chi vorrà assoggettarsi alla prova facoltativa sulle lingue estere dovrà aggiungervi analoga richiesta, indicando su quale o quali delle tre lingue (francese, inglese o tedesca) intenda essere esaminato.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di oftalmoiatria e clinica oculistica nella R. Università di Modena.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta legale da L. 1.20, non più tardi del 31 luglio 1906 e dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni e, queste ultime, possibilmente in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e fra questi, deve esservi almeno una memoria originale, concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso. Potranno anche essere presentate raccolte di tavole, di disegni o di lavori grafici.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale, di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali, o agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di qualsiasi altro documento.

Roma, 21 marzo 1906.

Il ministro
P. BOSELLI.

2

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 26 marzo 1906.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.

FABRIZI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Omaggi.

FABRIZI, segretario. Legge l'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Presentazione di progetti di legge.

LUZZATTI, ministro del tesoro. Presenta i seguenti disegni di legge:

Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1905-906, del Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Modificazioni alla tabella *A* annessa alla legge 31 marzo 1904, n. 140, portante provvedimenti a favore della provincia di Basilicata.

Il primo è trasmesso alla Commissione di finanze, il secondo, per il quale il Senato consente la dichiarazione di urgenza, chiesta dal ministro, è trasmesso agli uffici.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Istituzione del credito agrario per la Sicilia » (N. 221).

PRESIDENTE. Ricorda che nella tornata di sabato venne chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano gli articoli da 1 a 5.

DI CAMPOREALE, relatore. All'art. 6 fa alcune osservazioni sul secondo comma dell'articolo che crede debba essere interpretato nel senso che il Banco può fare operazioni dirette di credito

agrario, senza bisogno di autorizzazione speciale per ogni singola operazione.

LUZZATTI, ministro del tesoro. Osserva che a tenore della legge dell'87 il Banco di Sicilia fa già operazioni di credito agrario. Il secondo comma poi dell'art. 6 va interpretato nel senso che il Banco può fare le operazioni di credito agrario e continuare con le necessarie cautele la sua azione diretta, senza che sia necessaria l'autorizzazione speciale del Governo di volta in volta.

DI CAMPOREALE, relatore. Richiama l'attenzione del ministro sopra alcune osservazioni scritte nella relazione circa gli organi intermedi.

LUZZATTI, ministro del tesoro. Egli crede che gli organi intermedi possano essere facilmente costituiti; ad ogni modo curerà che nel regolamento siano tenute nel debito conto le saggie osservazioni dell'Ufficio centrale.

DI CAMPOREALE, relatore. Ringrazia.

L'art. 6 è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli da 7 a 11.

DI CAMPOREALE. All'art. 12 osserva che nel regolamento sarebbe necessaria una disposizione per la retta applicazione di questo articolo, nel senso di stabilire che debbano essere chiamati a far parte della Commissione i proprietari di quel territorio dove i Monti frumentari sono destinati a funzionare.

LUZZATTI, ministro del tesoro. Non può impegnarsi ora a dare tale interpretazione all'articolo; è questione che va studiata, e si augura che lo stesso senatore Di Camporeale vorrà portare il suo contributo alla risoluzione di essa.

(È approvato l'art. 12, e, senza discussione, sono approvati tutti gli altri articoli del progetto di legge).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge, oggi approvato per alzata e seduta.

Si lasciano le urne aperte.

Presentazione di progetti di legge.

SONNINO, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Presenta i seguenti progetti di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Concessione perpetua dell'acquedotto De Ferrari-Galliera;

Proroga delle disposizioni contenute nei capi I e II della legge 23 luglio 1896, n. 318 e di quella della legge 16 maggio 1901, n. 176 sui provvedimenti a favore della marina mercantile;

Esenzione dalle tasse postali al sindacato obbligatorio di mutua assicurazione fra gli esercenti delle solfare di Sicilia contro gl'infortuni degli operai sul lavoro;

Modificazione dell'art. 123 del testo unico 21 febbraio 1905, n. 70 delle leggi sulle pensioni;

Modificazione al ruolo organico del personale consolare di prima categoria;

Proroga dell'art. 36 riguardante il termine per le iscrizioni alla Cassa di previdenza degl'impiegati comunali.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge:

« Istituzione del credito agrario per la Sicilia ».

Votanti	74
Favorevoli	72
Contrari	2

(Il Senato approva).

Sui lavori del Senato.

PRESIDENTE. Avverte che non essendo pronto per la discussione l'altro disegno di legge all'ordine del giorno ed essendo questo esaurito, il Senato verrà convocato a domicilio; prima delle vacanze di Pasqua occorrerà tenere una o due sedute per l'approvazione di disegni di legge che hanno carattere d'urgenza.

La seduta termina alle 16.20.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 26 marzo 1906

Presidenza del vice presidente TORRIGIANI.

La seduta comincia alle 14.5.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Santamaria Niccolini, Sormani, Pansini, Rava e Codacci-Pisanelli.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde agli onorevoli Loero, Mel, Antolisei, Valeri, Gattorno, Pini, Gucci-Boschi e Stoppato, i quali chiedono un trattamento più equo e più umano verso i cantonieri delle strade nazionali.

Sebbene le condizioni dei cantonieri non siano così cattive come ritengono gl' interroganti, apprezza il voto ch' esse siano migliorate.

LOERO, considera il trattamento fatto ai cantonieri troppo inferiore alla gravità, ai disagi, ai pericoli ed alla responsabilità del loro servizio e, non ritenendosi soddisfatto, presenterà un' interpellanza.

VALERI non comprende come si possa ritenere adeguato un salario che, depurato delle trattenute non supera le 45 lire mensili. Aggiunge che, per il faticoso servizio, pochi cantonieri arrivano alla pensione e che basterebbero 480,000 lire l'anno per appagare i modesti loro desideri. Si unisce alla interpellanza dell'onorevole Loero.

GATTORNO si associa ai preopinanti, dolente che il Governo presente non si tenga obbligato a mantenere le promesse fatte da' suoi predecessori.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, non ama confermare promesse senza la certezza di poterle mantenere.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Maggiorino Ferraris, conviene con lui che il Governo non possa modificare le basi fondamentali delle tariffe delle ferrovie dello Stato, senza un'apposita legge e senza la preventiva approvazione del Parlamento.

FERRARIS MAGGIORINO si dichiara soddisfatto.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Giovagnoli il quale chiede se e come si intenda provvedere alle opere edilizie necessarie al compimento della via Cavour in Roma, fino al suo sbocco, in prossimità di piazza Venezia. Dichiara che, mentre si stava esaminando un progetto, ne fu presentato un altro da due ingegneri addetti ai lavori del monumento a Vittorio Emanuele; e che fu mandato al Ministero dell'istruzione per averne il parere.

GIOVAGNOLI, osserva che si tratta di un grande interesse, non solo cittadino, ma nazionale, che è urgente risolvere, e raccomanda che i progetti siano studiati anche sotto l'aspetto archeologico.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, ad interrogazione dell'on. Loero risponde, che dall'ufficio del genio civile di Belluno sono stati distratti alcuni funzionari momentaneamente soltanto per inviarli in Calabria.

LOERO osserva che nella provincia di Belluno s'impongono lavori di urgenza che non possono eseguirsi per deficienza di personale.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Giunti, che interroga per sapere se per

le ferrovie complementari della Calabria si userà lo stesso sistema proposto dal Governo per le Sicule, e ai deputati Mango, Turco, Dagosto e Mendaia, i quali sollecitano la costruzione della strada ferrata Spezzano-Castrovillari-Lagonegro.

Alcuni progetti saranno approvati tra breve; gli studi per gli altri sono molto avanzati. Quanto alla esecuzione dei lavori, si seguirà lo stesso sistema che per le sicule.

GIUNTI, essendo imminente la scadenza dei termini, domanda se siano state presentate finora domande di concessione, dimostrando la urgenza e l'importanza della linea Spezzano-Lagonegro.

MANGO si lamenta che il Ministero non siasi ancora pronunziato sulla domanda di concessione per la Lagonegro-Castrovillari, e che questa linea venga ora progettata in modo da non poterla accostare ai centri più importanti.

TURCO, non trova il contegno del Governo verso le comunicazioni ferroviarie calabresi corrispondente ai propositi che esso manifesta verso il Mezzogiorno; e sostiene che il Governo deve costruire direttamente la Castrovillari-Lagonegro.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura che gli studi sono spinti con la massima alacrità, ed esorta gl'interroganti ad aver fede nel Governo.

Svolgimento di interpellanze.

CAVAGNARI interpella i ministri dei lavori pubblici e della guerra intorno alla necessità ed all'urgenza di costruire una nuova linea interna tra Genova e Spezia. Premesso che sono generalmente riconosciuti l'insufficienza della linea littorale e il continuo pericolo che presenta il suo esercizio, combatte il concetto, che si attribuisce alla cessata Mediterranea, di costruire un doppio binario fino a Chiavari, considerando tale concetto irrealizzabile sia sotto l'aspetto tecnico che il finanziario.

Ragioni di economia, di sicurezza e di strategia, consiglierebbero dunque di dare la preferenza alla linea interna: onde l'oratore esorta il Governo a far procedere allo studio comparativo dei due progetti (*Bene*).

CARMINE, ministro dei lavori pubblici, rilevando un'osservazione fatta incidentalmente dall'onorevole interpellante, premette che gli inconvenienti da lui lamentati nel servizio ferroviario non sono affatto imputabili al sistema dell'esercizio di Stato. Quanto all'obbietto specifico dell'interpellante, riconosce che la linea Genova-Spezia è sovraccarica, e che un provvedimento s'impone. Pel tratto Genova-Chiavari, vi sono argomenti così per il raddoppiamento del binario, come per la linea interna. Pel tratto Chiavari-Spezia non vi è altra soluzione che quella della linea interna.

Per ora non si hanno progetti concreti e la questione è tuttora impregiudicata; ma l'Amministrazione non mancherà d'intraprendere gli opportuni studi per poter risolverla nel modo migliore.

MAINONI D'INTIGNANO, ministro della guerra, riconosce che la questione reclama una soluzione anche dal punto di vista degli interessi militari. È certo che una linea interna da Genova a Spezia sarebbe utilissima per la difesa nazionale, tanto più se venisse prolungata fino a Lucca.

CAVAGNARI ringrazia i ministri e si dichiara pienamente sodisfatto; ma insiste nel concetto che le condizioni ferroviarie del porto di Genova sono notevolmente peggiorate coll'esercizio di Stato.

FERRI GIACOMO interpella il ministro della guerra per conoscere « se intenda persistere nella chiamata delle classi sotto le armi nei mesi invernali, dopo che l'esperimento ha stabilito che essa è causa di una enorme ecatombe di figli dei poveri come attestano i 22,471 malati, i 321 morti e i 670 inabili al lavoro, risultati in più nei soli primi sei mesi di quest'anno, in confronto delle chiamate fatte in altra epoca ».

Ricorda che il generale Torre, già direttore generale dei servizi di leva, ebbe per molti anni ad insistere perchè il reclutamento avesse luogo in primavera. Ciò fu fatto per alcuni anni e con generale soddisfazione. Ma purtroppo recentemente si è tornati al sistema della chiamata nei mesi invernali, e l'improvviso mutamento di climi diede i risultati disastrosi rappresentati dalle cifre, dedotte dai documenti ufficiali, che l'oratore ha esposte nella sua interpellanza e che illustra con ampie considerazioni.

Combatte le ragioni tecnico militari colle quali si vorrebbe giustificare un siffatto sistema, notando che altre nazioni possono seguirlo perchè hanno il reclutamento territoriale, e ricordando che non si ha quasi esempio di guerre incominciate nell'inverno.

Accenna ad alcuni temperamenti introdotti quest'anno, ma li ravvisa assolutamente insufficienti.

Confida che il Governo vorrà provvedere in nome della patria e e dell'umanità (*Approvazioni*).

MAINONI D'INTIGNANO, ministro della guerra, risponde che, mentre la chiamata sotto le armi, alla quale allude l'onorevole interpellante, doveva farsi in primavera, si dovette farla nell'inverno, per esigenze d'ordine pubblico.

Riconosce gl'inconvenienti della chiamata nei mesi invernali, e che il periodo migliore per la chiamata è l'autunno; ed è merito dell'amministrazione passata quello di aver attuato questo concetto, nel quale si persevererà.

Rileva, del resto, che la differenza, proporzionalmente considerata, del numero dei malati e dei morti è minore assai di quanto può parere per le cifre addotte dall'onorevole interpellante.

Avverte che in un paese vinicolo come il nostro, non è possibile chiamare le reclute nell'ottobre, che sarebbe, dal punto di vista igienico, il mese più indicato.

Dà però formale affidamento che le classi saranno da ora innanzi chiamate in principio di novembre (*Bene*).

FERRI GIACOMO constata che il ministro, pur con spiegabili riserve, conviene nel concetto da lui propugnato. Conferma del resto l'esattezza dei fatti dianzi esposti. Sostiene che la leva dovrebbe esser fatta in ottobre. Contesta che la chiamata in inverno avvenuta nel 1904, sia stata determinata da ragioni di ordine pubblico.

PAVIA interpella il ministro delle poste e dei telegrafi « per sapere se non reputi conveniente provvedere alla modificazione del regolamento telefonico in quelle parti che nella pratica contraddicono all'art. 15 della legge ».

Si compiace che, dopo la sua interpellanza, il ministro abbia presentato innanzi al Senato un disegno di legge, il quale elimina in gran parte gli inconvenienti che l'oratore lamenta.

Nota che il concetto del nostro legislatore fu quello di estendere il servizio telefonico ai più piccoli Comuni, per guisa che esso venisse a sopperire al difetto del telegrafo, come avviene all'estero.

Sventuratamente questo concetto, altamente moderno, del legislatore fu frustrato dal potere esecutivo con disposizioni regolamentari grette e restrittive, ispirate esclusivamente dal timore di possibili diminuzioni dei proventi telegrafici.

E questi concetti restrittivi furono arbitrariamente introdotti perfino nel regolamento pubblicato dopo che il Consiglio di Stato aveva dato parere sull'interpretazione estensiva da darsi al concetto della contiguità.

Rileva che il parlare di contiguità *immediata* nei comuni d'Italia, tenendo conto più del confine limitrofo che dei vivi interessi fra Comune e Comune, è grandissimo errore e lo dimostra con copia di argomenti.

Domanda al ministro se intenda seguire tali concetti restrittivi o non piuttosto adottare una interpretazione più razionale e corrispondente agli interessi dei piccoli centri che, appunto perchè deboli, meritano le maggiori cure dello Stato (*Approvazioni — Congratulazioni*).

BACCELLI ALFREDO, ministro delle poste e dei telegrafi, nota che vi furono incertezze sul concetto della contiguità, essendo stato talvolta ammesso che potesse esservi rete urbana anche fra Comuni che fossero contigui solo l'uno all'altro e non contigui tutti al Comune centrale. Così si altera il concetto della rete ur-

bana che è fatta per luoghi a breve distanza tra loro. Non la contiguità, che è accidentale, ma la distanza deve essere il criterio determinante. E però ha presentato un disegno di legge al Senato del Regno che ammette la rete urbana fra Comuni distanti non più di 20 chilometri (Bene).

Coglie volontieri l'occasione per assicurare l'on. Pavia che, appena sgombrate le due questioni più gravi ed urgenti delle convenzioni marittime e del regolamento generale del Ministero, si occuperà della questione telefonica. (Approvazioni).

Ha sollecitata l'adunanza della Commissione, pel riscatto, anche per averne norma sulle concessioni da farsi nel frattempo, non essendo opportuno che ogni ulteriore sviluppo telefonico resti paralizzato. (Bene).

Ha richiamato con circolare le Società concessionarie agli obblighi che derivano dal regolamento per la manutenzione delle linee stabilendo un termine perentorio per mettersi in regola.

Promette che si occuperà con energia del problema telefonico, così importante per la vita civile ed economica del paese. (Vivissime approvazioni).

PAVIA prende atto con soddisfazione delle dichiarazioni e dei propositi del ministro. Lo esorta intanto a rivolgere la sua attenzione ai comuni limitrofi a Milano, ove la questione si fa particolarmente importante per la imminente esposizione.

LARIZZA interpella i ministri dell'interno e di grazia e giustizia « contro il sistema inaugurato in provincia di Reggio Calabria, di arrestare in massa onesti cittadini sol perchè parenti od amici di questo o quel latitante senza che abbiano alcuna responsabilità concreta e sanzionata dalle leggi; sistema adottato in questi giorni anche nella pacifica Bova, turbando così la tranquillità dei cittadini e menomando ad un tempo il prestigio dell'autorità e la fede nella giustizia sociale ». Rileva che le assoluzioni pronunziate poi dalle Camere di consiglio non sanano il danno patito dagli onesti cittadini in causa del sistema adottato dalle autorità di pubblica sicurezza. Reclama un maggior rispetto della libertà individuale anche in Calabria.

Si aspetta dal Governo una parola che riprovi certi sistemi e rassicuri le popolazioni.

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno, espone le cause degli arresti eseguiti in Bova, in seguito ad un efferato assassinio, e dimostra che essi furono pienamente regolari e legittimi.

SACCHI, ministro di grazia e giustizia, osserva che gli arresti furono eseguiti nella ritenuta flagranza del reato e vennero tosto legittimati e che gli arrestati sono stati sottoposti a regolare giudizio per favoreggiamento.

LARIZZA non può dichiararsi soddisfatto, persistendo nel ritenere che gli arresti siano stati arbitrarî.

DE-NAVA, sotto segretario di Stato per l'interno, risponde agli onorevoli Celli, Rampoldi ed Emilio Campi che interrogano per conoscere le ragioni del ritardo della pubblicazione del testo unico delle leggi sanitarie del relativo regolamento sanitario generale. Il testo unico è già pubblicato; non lo è ancora il regolamento sulla ultima legge sanitaria, avendo richiesto lunghi studi, ma esso verrà esaminato definitivamente nella prossima adunanza generale del Consiglio di Stato.

CELLI deplora le lungaggini burocratiche che hanno ritardato la pubblicazione di un regolamento i cui studî erano completi fino dal maggio 1905.

RAMPOLDI, dopo aver ringraziato l'onorevole sottosegretario di Stato per il saluto inaugurale portato ai medici italiani riuniti oggi a Congresso, si associa alle considerazioni dell'on. Celli.

CAMPI EMILIO, lamenta che in pendenza dell'approvazione del regolamento, l'amministrazione abbia paralizzato l'azione di tanti Comuni e Consorzi e raccomanda al ministro di far cessare questo sconcio.

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno, assumerà informazioni e provvederà.

PRESIDENTE annuncia che l'on. Barzilai ed altri hanno presentato una proposta di legge e che la Giunta per le elezioni ha presentato la relazione sulla elezione del collegio di Taranto, che verrà iscritta nell'ordine del giorno di venerdì prossimo.

Sull'ordine del giorno.

BERTOLINI chiede se il Governo si ritenga autorizzato a prorogare il termine per l'esecuzione della legge sul Montello; in caso contrario egli solleciterebbe lo svolgimento di una proposta di legge che ha presentato sull'argomento.

OTTAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, crede che non occorra una legge.

BERTOLINI, prende atto della dichiarazione.

Interrogazioni e interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti interrogano il ministro dei lavori pubblici per sapere se riconosce equo e doveroso, oggi che lo Stato ha riassunto l'esercizio delle ferrovie, di richiamare in servizio il personale licenziato delle costruzioni ferroviarie tuttora in grado di prestar l'opera sua e sussidiare quello che per salute o per età è inabile, in compenso del lavoro difficile e disagevole prestato al paese nei migliori anni della gioventù.

« Matteucci, De Marinis, Loero, Falconi G., Cassuto, Faelli, Comandini, De Andreis, Gallini, Callaini, Bianchi Emilio, Orlando Salvatore, Landucci ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia, circa il funzionamento dell'ufficio di pretura di Bagno di Romagna il quale è oggetto di severe critiche e di continue lamentele.

« Campi Numa ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della guerra, per conoscere le cause che ostacolano da lungo tempo l'istituzione del Tiro a segno nei mandamenti di Rocca San Casciano e di Modigliana.

« Campi Numa ».

« Il sottoscritto interroga i ministri dell'interno e dell'agricoltura per sapere come abbiano provveduto a dare esecuzione all'ordine del giorno proposto dal prof. Di Vestea e votato all'unanimità dal Consiglio superiore di sanità il 1º giugno 1903, ordine del giorno, che intendeva a stabilire le norme per una razionale profilassi contro la diffusione della tubercolosi bovina.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione per conoscere le sue intenzioni intorno alla opportunità di disciplinare con norme razionali e fisse lo stato giuridico ed economico degli assistenti degli istituti di istruzione superiore.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, circa i ritardi che si verificano nell'esame dei progetti d'arte suppletivi, relativi alla bonifica del bacino dell'Alento.

« Mazziotti ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda provvedere per un trattamento più equo e più umano verso i cantonieri delle strade nazionali, equiparandone la condizione a quella degli altri lavoratori dello Stato.

« Loero, Mel, Antolisei, Valeri, Gattorno, Moschini, Cottafavi, Botteri, Valle G., Pozzato, Turco, Pala, Podestà ».

La seduta termina alle 18.

DIARIO ESTERO

Le previsioni ottimiste non hanno fallito. La Conferenza di Algesiras è, come suol dirsi, al principio della fine, e ciò è chiaramente dimostrato dai telegrammi che seguono e più ancora dal seguente resoconto ufficiale della seduta di ieri:

« La Conferenza discute il progetto della polizia preparato dal Comitato di redazione.

I delegati spagnuoli ricordano che, dovendo la organizzazione della polizia essere ristretta agli otto porti aperti al commercio e non dovendo essere apportata alcuna innovazione in questa materia nel resto dell'Impero, la Spagna rivendica, come la Francia per la sua frontiera algerina, il diritto di regolare esclusivamente col Sultano la polizia in conformità alle norme già adottate dalla Conferenza in quanto concerne i diritti delle nazioni che confinano col Marocco sul contrabbando delle armi e sui regolamenti doganali.

La Conferenza prende atto di questa dichiarazione.

Il delegato austro-ungarico dichiara che, dopo un nuovo studio della questione, gli era sembrato preferibile di non porre a Casablanca istruttori di una potenza e non affidare all'ispettorato funzioni di comando in uno dei porti.

Il barone Radowitz (Germania) aderisce a questa dichiarazione.

La Conferenza entrò quindi nell'esame degli articoli del progetto. Essa approvò l'articolo primo, il quale stabilisce che la polizia si comporrà di truppe marocchine poste sotto l'autorità del Sultano.

L'art. 2°, che affida l'istruzione delle truppe di polizia ad ufficiali e sottoufficiali francesi e spagnuoli e fissa le condizioni della loro ferma da parte del Maghzen, è approvato sotto riserva e con leggere modificazioni di forma.

L'art. 3°, relativo alle funzioni e alle istruzioni degli istruttori ed alla compilazione del regolamento circa l'organizzazione della polizia, dà luogo a varie osservazioni sulla partecipazione dell'ispettore e del corpo diplomatico nella elaborazione di questo regolamento. L'articolo è rinviato al Comitato di redazione pel testo definitivo.

La conferenza approva l'art. 4, che fissa a 2,500 uomini al massimo l'effettivo delle truppe di polizia, a 20 quello degli ufficiali ed a 40 quello dei sottufficiali.

È approvato l'art. 5°, che stabilisce il bilanci per la polizia in 2,500,000 franchi.

Gli art. 6° e 7°, relativi alla creazione della ispezione, del funzionamento della polizia ed alle funzioni dell'ispettore da scegliersi nell'esercito svizzero o neerlandese, hanno dato luogo ad una discussione, durante la quale il primo delegato austro-ungarico ha presentato un certo numero di emendamenti riguardanti l'intervento del corpo diplomatico residente a Tangeri nel controllo del funzionamento della polizia ed i rapporti del corpo diplomatico stesso con l'ispettore.

Dopo la discussione di questi vari emendamenti, essi vengono rinviati al Comitato di redazione.

La conferenza ha approvati infine gli articoli 8° e 9°, che stabiliscono l'assegno all'ispettore in franchi 25,000, con la condizione che le spese di viaggio e quelle incontrate nelle ispezioni saranno pagate dallo Stato.

La prossima seduta della conferenza sarà tenuta domani alle ore 3 pomeridiane ».

Da altri telegrammi da Algesiras si conosce che la seduta della Conferenza plenaria finì a mezzodì.

In principio il conte di Welsersheimb (delegato austro-ungarico) dichiarò che ritirava l'art. 4° del progetto austro-ungarico, circa Casablanca, essendo stato oggetto di obbiezioni.

Il delegato tedesco, Radowitz, dichiarò subito che accettava tale ritiro.

La Conferenza esaminò e approvò i cinque primi articoli con qualche modificazione al progetto preparato dal Comitato di redazione sulla polizia. I tre ultimi articoli relativi alla ispezione della polizia furono oggetto di lunga discussione.

Il delegato austro-ungarico propose un emendamento, secondo il quale il Corpo diplomatico estero residente a Tangeri avrebbe il controllo della polizia per l'intermediario di un ispettore.

Radowitz dichiarò che questo controllo del Corpo diplomatico è per i delegati tedeschi un punto capitale.

La questione della Banca non venne trattata nella seduta plenaria, ma fu discussa iersera nel Comitato di redazione, come risulta da un dispaccio odierno, che i lettori troveranno nei telegrammi *Stefani*.

Il duca di Almodovar, dopo la seduta, disse che l'impressione conferma la certezza dell'accordo.

I delegati russi, che intervennero nella discussione per la ripartizione dei porti tra francesi e spagnuoli, presenteranno oggi in Comitato un progetto di conciliazione su questo punto.

* * *

L'incidente sollevato dalle pubblicazioni del *Temps* al riguardo del preteso isolamento della Francia ad Algesiras ebbe il suo epilogo, come telegrafano da Berlino:

« Di fronte alle affermazioni del *Temps* che i rappresentanti della Germania a Londra ed a Washington avrebbero, dietro ordine del loro Governo, diffuso la leggenda dell'isolamento della Francia ad Algesiras, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* constata che i rappresentanti della Germania ricevettero soltanto l'ordine di avvertire i Governi presso i quali erano accreditati che il progetto austro-ungarico, quasi ovunque favorevolmente accolto, potrebbe servire di base per l'accordo per terminare felicemente la Conferenza.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* constata anche che il conte Lamsdorff ed il conte Witte espressero all'ambasciatore tedesco a Pietroburgo, Schoen, il loro rincrescimento per la pubblicazione tendenziosamente svisata dal *Temps* riguardo alle istruzioni della Russia ai suoi delegati ad Algesiras e che l'ambasciatore di Russia a Parigi disapprovò col principe Radolin, ambasciatore tedesco a Parigi, quella pubblicazione dicendola grossolana, priva di tatto e svisante la verità ».

* * *

Notizie punto pacifiche pervengono ogni giorno dalla Russia. Oggi fa il giro dei giornali il seguente telegramma da Pietroburgo:

« La voce che uno sciopero generale politico prossimo è inevitabile si accentua a Mosca. L'unione ferroviaria lo dichiara addirittura indispensabile. Il Comitato dello sciopero dispone di una forte somma e garantisce il successo del nuovo sciopero, che sembra sia cagionato soprattutto dalle intenzioni delle amministrazioni delle officine e delle fabbriche verso gli operai, ai quali hanno ritolto la maggior parte delle concessioni che avevano fatto loro durante lo sciopero precedente. Queste amministrazioni hanno ridotto il numero dei loro operai e progettano, a quanto si afferma, una nuova epurazione degli operai in ragione delle loro opinioni politiche. Contro questo progetto gli operai vogliono garantirsi, imponendo alle amministrazioni dei contratti annuali.

« I giornali annunziano l'invio di rinforzi di truppe in Finlandia in previsione di disordini ».

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza dell'11 marzo 1906

Presiede il prof. Andrea Naccari socio anziano

Il presidente annunzia la morte del socio corrispondente Samuele Pierpont Langley e pronunzia parole di vivo compianto per la perdita dell'illustre fisico. Le parole del socio Naccari vengono inserite negli *Atti*.

La classe, in seguito alla morte del socio corrispondente Langley, su proposta del presidente, all'unanimità propone venga delegato a rappresentare l'Accademia alle feste bicentenarie che si celebreranno in Filadelfia in onore di Beniamino Franklin dalla « American Philosophical Society » il socio corrispondente Simone Newcomb.

Il presidente presenta la pubblicazione intitolata: « Ricordo della costruzione del policlinico Umberto I. Anno 1902 », inviato in dono dal Ministero dell'istruzione pubblica, ed il libro « Prinzipien der generellen Morphologie der Organismen » del socio straniero Ernesto Haeckel, inviato in dono dall'autore.

Vengono presentate per gli *Atti* le note seguenti:

1. « Sulle funzioni armoniche ellissoidali », del socio Morera.

2. « Prof. Piero Giacosa, se Pietro (Ansalino) da Eboli possa considerarsi medico della scuola di Salerno », dal socio Camerano.

Il socio Camerano presenta per l'inserzione nei volumi delle *Memorie* il suo lavoro intitolato: « Ricerche intorno allo stambecco delle Alpi », parte prima.

La classe, con votazione segreta, all'unanimità approva la stampa di detto lavoro.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, ieri, accompagnato dai generali Brusati e Di Majo, assistette al poligono d'artiglieria, fuori di porta San Lorenzo, agli esperimenti di tiro d'una nuova mitragliatrice automatica inventata dal cav. Perino, capotecnico presso il laboratorio di precisione d'artiglieria in Roma.

Il Sovrano s'interessò della invenzione e ne felicitò l'autore.

In Campidoglio. — La seduta di iersera del Consiglio comunale di Roma, tenutasi sotto la presidenza del sindaco senatore Cruciani-Alibrandi, dopo la commemorazione dell'ing. Giulio De Angelis e l'invio di un telegramma di condoglianza al consigliere Rasponi per la morte della madre, discusse a lungo la proposta della inversione dell'ordine del giorno, sostenuta dal consigliere Piperno.

Scopo della proposta fu di procedere anzitutto alla discussione delle dimissioni del presidente della Congregazione di carità.

Approvata l'inversione, le dimissioni del duca Augusto Torlonia da presidente della Congregazione vennero respinte.

Approvaronsi poscia numerose altre proposte d'ordine secondario. Il Consiglio, quindi, si riunì in seduta segreta.

Congressi. — Il Congresso nazionale di terapia proseguì ieri, nella seduta unica del pomeriggio, i suoi lavori.

Approvato definitivamente lo statuto della costituenda Associazione italiana di terapia fisica, il Congresso discusse parecchie importanti comunicazioni presentate dai dottori Guido Scarpa, Andrea Rossi e A. Codevilla.

— *Congresso generale sanitario.* — Alle ore 15 le tre sezioni del Congresso si riunirono al Policlinico.

La sezione dei medici, numerosissima, aperse i suoi lavori con brevi parole dell'on. Sanarelli.

L'ufficio di presidenza fu così composto: on. sen. prof. Durante (Roma) presidente — dott. Villa (Milano), — dott. Gasperini, (Firenze) — dott. Percaccini (Bologna) — dott. La Rosa (Caltagirone) — dott. De Masò, consiglieri — dott. Montoro Giuseppe (Monteleone Calabro) — dott. De Rose Gabriele (Cosenza), — dott. Veraldi Giuseppe (Catanzaro) — dott. Napoli Matteo (Trapani) — dott. Viscardi Giovanni (Milano), segretari.

Alla unanimità venne approvato dapprincipio il seguente ordine del giorno proposto dal dott. Pittarelli.

« Il 1° Congresso generale sanitario afferma che il primo, più essenziale e più urgente bisogno della classe sanitaria è quello della sua organizzazione legale ».

Sulla comunicazione riguardante la legge per la Cassa pensioni dei medici condotti e proposta di modificazioni radicali, si aperse una vivacissima discussione. Venne approvato un emendamento col quale si fa obbligo ai medici condotti di Opere pie d'inscriversi alla Cassa pensioni.

Da oggi la sede della sezione medici, stante il gran numero dei congressisti, sarà al Collegio romano nella grande aula.

La sezione veterinaria ha iniziato i suoi lavori con un discorso del prof. Masini del Fascio medico parlamentare. All'ufficio di presidenza riuscirono eletti: presidenti onorari professori Bassi e Perroncito; presidente effettivo prof. Ezio Marchi; vice presidenti onorari professori Boschetti, Costa, Nosotti e Vaschetta; vice presidenti effettivi professori Mazzini, Giangrieco, Brusaferro e dott. Boccalari; segretario generale prof. Alessandro Lanfranchi; segretari aggiunti dottori Cazzella, Bernabei, Autorino e De Mai.

Dopo un po' di discussione sull'ordine dei lavori, dai dottori Marchi e Dentice furono svolte rispettivamente le relazioni sull'organizzazione del servizio zooiatrico e della legislazione zooiatrica in Italia.

La sezione farmacisti costituì il proprio ufficio di presidenza come segue:

Presidenti onorari: on. Santini Felice e cav. Amici Luigi — vice presidenti onorari: D'Emilio Luigi e Boniscontro Luigi — presidente effettivo: Carle Giuseppe, della Federazione nazionale — segretari: Aureli Tommaso, del Collegio chirurgico farmaceutico di Roma e Griggi Gioacchino, della Reale Società dei farmacisti di Torino.

Venne quindi posto in discussione il tema « Vigilanza e provvedimenti intesi ad impedire l'abusivo esercizio della farmacia ».

Venne votato un ordine del giorno proposto sul tema dai dottori De Santis e Masi, di Roma.

Oggi le tre sezioni hanno tenuto due sedute ciascuna.

L'Istituto coloniale italiano. — Ieri, in Roma, con largo concorso di personalità cospicue, senatori, deputati, docenti, ecc., e coll'adesione delle LL. EE. il ministro e il sottosegretario pel Ministero degli esteri, del sottosegretario alle poste e di S. E. Martini, governatore dell'Eritrea, venne inaugurato l'Istituto coloniale italiano. Pronunziò il discorso di circostanza l'on. De Martino, che presiedette il Comitato promotore.

Quindi dichiarossi costituito il nuovo Istituto; e l'assemblea procedette alla elezione per le cariche sociali.

Le feste per l'inaugurazione del Sempione. — Ecco le linee generali del programma per l'inaugurazione del Sempione:

La mattina del 19 maggio S. M. il Re d'Italia giungerà a Briga, ricevuto dal Consiglio Federale, dalle autorità cantonali e da una rappresentanza dell'esercito svizzero.

Dopo la colazione offertagli dalle autorità svizzere, Sua Maestà ripartirà per Domodossola, ove la sera darà un pranzo in onore delle autorità stesse, che lo accompagneranno al ritorno da Briga a Domodossola.

Per il caso in cui fosse impossibile valersi della trazione elettrica, due macchine a vapore sotto pressione si troveranno a Briga e Domodossola, pronte a rimorchiare il treno reale.

Altri festeggiamenti avranno luogo il 28, 29 e 30 maggio, giorni in cui, invitati dal Consiglio federale, si recheranno in Svizzera i ministri, le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati, ed altre autorità italiane, che, ricevuti e accompagnati dal Consiglio federale e dalle autorità svizzere, giungeranno nel pomeriggio del 28 a Losanna, ove sarà loro offerto un grande banchetto.

Il mattino seguente, le autorità italiane e svizzere partiranno per Ginevra, per assistere ad una colazione loro offerta dalle autorità cantonali.

Nel pomeriggio, le autorità italiane e svizzere si recheranno a Montreux, ove la sera sarà loro offerto un banchetto dalle autorità del Cantone di Vaud, seguito da grandi festeggiamenti.

La mattina del 30 le autorità italiane, sempre accompagnate dai membri del Consiglio federale e da altre autorità svizzere traverseranno in treno il Vallese ed a Briga assisteranno ad una ultima colazione offerta in loro onore dalle autorità cantonali del Vallese.

Dopo colazione, le autorità italiane e quelle svizzere ripartiranno per Domodossola, ove incomincierà la serie dei festeggiamenti offerti alle autorità svizzere dall'Italia.

Il 31 maggio sarà consacrato agli ultimi definitivi lavori del *tunnel*, ed il 1° giugno esso sarà immancabilmente aperto con la trazione elettrica al traffico internazionale.

All'Accademia di Santa Cecilia. — La fama di Camillo Saint-Saëns attrasse ieri al nostro Liceo musicale un pubblico numeroso più del consuetoed intelligente, lieto di potere festeggiare l'illustre maestro francese, che, ammirato quale compositore, era nuovo quale direttore d'orchestra.

E l'uditorio potè apprezzarlo in entrambe le forme, perchè nel concerto che egli ieri diresse si eseguì solo musica composta da lui. Il poema sinfonia *Le rouet d'Omphale* per orchestra, la *Rhapsodie bretonne*, per organo, la *Terza sinfonia in do min.*, per orchestra, organo e pianoforte, furono giudicati veri gioielli dell'arte musicale e vennero vivamente applauditi.

Con il Saint-Saëns vennero pure molto applauditi il maestro cav. Remigio Renzi, che suonò l'organo, ed i maestri Molinari e Gui, che accompagnarono al pianoforte.

Al concerto, riuscitissimo, assisteva S. M. la Regina Madre, che si congratulò vivamente con l'illustre compositore e direttore.

All'Associazione della stampa. — I signori soci dell'Associazione, effettivi, professionisti ed aggregati, sono convocati in assemblea generale ordinaria per il 28 marzo corr., alle ore 11 ant. in prima convocazione; e, occorrendo una seconda convocazione, per il giorno successivo giovedì 29, alle ore 21.30, col seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Bilancio consuntivo dell'esercizio 1905 e relazione dei revisori dei conti.

Marina militare. — La R. nave *Umbria* è partita da Montevideo per Santa Caterina. La *Saffo* è giunta a Cuxhaven.

Marina mercantile. — Il 24 corr. è partito il *König Albert*, del N. Ll. da New-York per Genova.

ESTERO.

Le ferrovie elettriche in Olanda. — Una nuova Società si è recentemente fondata a New-York la quale si propone di costruire in Olanda una rete di ferrovie elettriche di 500 km. di sviluppo.

La principale linea di questa rete deve partire da Wykanzee (sul mare del nord) e arrivare fino al Reno, in un punto in cui il fiume costituisce la frontiera tra i paesi bassi e la Germania; essa toccherà le città di Zaadam, Amsterdam e Utrecht.

La rete progettata assicurerà un servizio completo di trasporto delle merci e dei viaggiatori, ad una velocità massima di 80 km. all'ora. Gli apparecchi elettrici devono essere forniti dalla Compagnia elettrica Westinghouse, la quale è finanziariamente interessata nella Società.

La produzione del vino in Francia nel 1905. — L'ufficio delle tasse indirette in Francia stabilisce il risultato dell'ultima vendemmia a galloni 1,478,406,533,573, cioè una diminuzione di galloni 265,566,417 di fronte all'anno 1904 ed un aumento di galloni 288,309,581 sulla media degli ultimi dieci anni.

Una ferrovia nordica. — La Commissione incaricata di esaminare le proposte del duca di Lobel, rappresentante il Sindacato degli Stati-Uniti per la costruzione di una ferrovia fra Kaesl, lo stretto di Behring e l'Alaska, mediante un *tunnel* sotto lo stretto di Behring, si è riunita.

Il Sindacato propone di costruire la ferrovia a sue spese, purchè gli siano concessi per lo sfruttamento industriale tutti i terreni lungo la ferrovia, per una larghezza di 24 km.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 26. — Il delegato degli Stati-Uniti alla Conferenza di Algesiras, White, annuncia che l'accordo è virtualmente stabilito circa la polizia.

BUDAPEST, 26. — Le assemblee generali dei municipi di Oedenburg e di Nagy Körös hanno preso deliberazioni tendenti a far cessare la resistenza passiva.

TENERIFFA, 26. — Il transatlantico *Alfonso XII* sul quale è imbarcato il Re Alfonso di Spagna si è ancorato qui stamane alle ore 9.30.

BUDAPEST, 26. — Il Re ha accettato la proposta del presidente del Consiglio, barone Fejervary, di udire i membri del Gabinetto circa la situazione politica.

Pertanto Fejervary si recherà nel pomeriggio a Vienna con tutti i ministri.

ADEN, 26. — Il duca e la duchessa di Connaught, dopo aver assistito ieri alla solenne cerimonia dello scoprimento della statua della Regina Vittoria, hanno proseguito il viaggio per Marsiglia, via Napoli, a bordo del postale tedesco *Prinz Regent*.

LENS, 26. — La serata di ieri è passata calma. Molti scioperanti che erano qui venuti per prender parte a dimostrazioni sono rimasti nelle vie di Lens, che hanno presentato un'insolita animazione. Però gli scioperanti, conformandosi al consiglio del deputato Basly, non hanno fatto dimostrazioni.

Il generale Boisrouvray, d'accordo col prefetto, ha ordinato che numerose pattuglie circolassero durante la notte.

ALGESIRAS, 27. — Il Comitato di redazione si è riunito iersera ed ha esaminato la questione dei censori nel progetto per la Banca. Ciascuna potenza chiede di avere un censore, ciò che sembra eccessivo. Si ritiene probabile che la Conferenza deciderà che tre censori sono sufficienti.

Il Comitato ha ripreso indi l'esame del progetto della polizia, discutendo il primo emendamento del conte di Welsersheimb, e sembra disposto ad accettare un'attenuazione del controllo, approvando la proposta che la relazione dell'ispettore sia rimessa simultaneamente al rappresentante del Sultano e al corpo diplomatico.

Si dice che i delegati dovranno ancora riferire ai loro Governi circa parecchi punti.

Il Comitato di redazionesi riunirà nuovamente stamane.

MADRID, 27. — Ad Iviza (isole Baleari), in seguito ad una violenta tempesta, il brigantino italiano *Federico* si è arenato.

La tempesta impedisce finora di soccorrerlo.

LONDRA, — 27. *Camera dei comuni.* — Il ministro dell'interno, sir Herbert Gladstone, presenta un *bill* relativo alle indennità per gl'infortunî sul lavoro.

Il *bill* modifica in senso più liberale la legge esistente e si applica a tutti i padroni che impiegano oltre cinque operai, eccettuato il caso in cui si tratti di operai agricoli.

TENERIFFA, 27. — Il Re Alfonso XIII, con l'Infanta Maria Teresa e l'Infante Fernando, dopo una buona traversata, malgrado che il mare fosse agitato, è qui sbarcato tra ovazioni entusiastiche.

Tutte le navi ancorate nel porto sono imbandierate.

Il Re, appena disceso, ha assistito ad un *Te Deum* ed ha ricevuto il Corpo consolare e le autorità cittadine.

La città era ieri sera brillantemente illuminata.

BIELOSTOCK, 27. — Ieri varî individui armati di rivoltelle invasero il domicilio di un negoziante della città, al quale intimarono di consegnar loro il danaro delle sue casse; poscia si allontanarono, dopo aver carpito il danaro.

PIETROBURGO, 27. — Un *ukase* imperiale stabilisce che le elezioni per la Duma dell'Impero abbiano luogo il 27 aprile nella Lettonia e il 3 maggio nella Curlandia e nella Livonia.

VIENNA, 27. — L'arciduchessa Maria Josepha, moglie dell'arciduca Ottone, è stata operata stamane, in seguito ad una tiflite (infiammazione dell'intestino cieco).

L'operazione è riuscita bene.

L'arciduchessa aveva sofferto della stessa malattia sei anni fa.

TRIPOLI, 27. — Alcuni soldati erano entrati in un giardino posseduto dall'interprete del vice consolato italiano a Bengasi nelle vicinanze della città.

L'atto dei soldati essendo contrario alle capitolazioni, l'ambasciatore d'Italia, a Costantinopoli, ne chiese alla Sublime Porta, per istruzione avutane da Roma, la dovuta soddisfazione, la quale è stata accordata.

Il mutasserif di Bengasi ebbe ordine di deferire tosto i soldati alla giustizia e di esprimere ufficialmente al vice console d'Italia il suo rincrescimento per l'avvenuto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 26 marzo 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	750.21
Umidità relativa a mezzodì	49.
Vento a mezzodì	E.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 14.3 / minimo 5.2
Pioggia in 24 ore	mm. 1.2

26 marzo 1906.

In Europa: pressione massima di 764 al nord-ovest dell' Irlanda, minima di 744 sulla Spagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 2 a 4 mm. in Sardegna, salito di 2 a 7 mm. altrove; temperatura irregolarmente variata; pioggie sparse e qualche nevicata, quà e là venti forti del 3° quadrante.

Barometro: minimo a 749 al nord-Sardegna, massimo a 759 sulle coste Joniche.

Probabilità: venti moderati o forti del 1° e 2° quadrante; cielo nuvoloso con piogge, mare agitato, specialmente il basso Tirreno.

N.B. È stato telegrafato ai semafori del Tirreno di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 26 marzo 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	9 0	2 8
Genova	copesto	calmo	8 1	5 0
Massa Carrara	3/4 coperto	mosso	9 0	5 5
Cuneo	3/4 coperto	—	5 9	— 1 6
Torino	coperto	—	5 6	0 8
Alessandria	1/4 coperto	—	7 6	— 0 6
Novara	—	—	—	1 0
Domodossola	coperto	—	7 8	0 6
Pavia	3/4 coperto	—	11 5	1 0
Milano	3/4 coperto	—	11 4	2 9
Sondrio	sereno	—	8 9	2 2
Bergamo	coperto	—	7 6	2 0
Brescia	3/4 coperto	—	9 1	4 0
Cremona	3/4 coperto	—	9 6	3 0
Mantova	1/2 coperto	—	10 2	5 2
Verona	sereno	—	10 0	4 8
Belluno	coperto	—	4 3	0 8
Udine	piovoso	—	8 4	3 5
Treviso	coperto	—	11 8	5 4
Venezia	coperto	calmo	9 8	6 3
Padova	1/4 coperto	—	10 2	3 7
Rovigo	3/4 coperto	—	11 2	7 0
Piacenza	3/4 coperto	—	9 2	2 3
Parma	coperto	—	10 0	4 1
Reggio Emilia	coperto	—	10 0	4 0
Modena	coperto	—	10 2	4 4
Ferrara	1/4 coperto	—	6 0	4 8
Bologna	1/4 coperto	—	12 0	5 6
Ravenna	sereno	—	10 3	1 7
Forlì	3/4 coperto	—	12 1	3 8
Pesaro	—	—	12 0	3 2
Ancona	coperto	legg. mosso	10 5	6 1
Urbino	coperto	—	12 0	2 4
Macerata	coperto	—	15 1	3 3
Ascoli Piceno	coperto	—	10 5	5 8
Perugia	coperto	—	13 0	0 3
Camerino	coperto	—	12 5	1 0
Lucca	coperto	—	8 5	4 4
Pisa	coperto	—	9 0	3 1
Livorno	coperto	mosso	10 8	6 0
Firenze	coperto	—	8 9	3 0
Arezzo	3/4 coperto	—	8 0	2 2
Siena	coperto	—	11 4	2 2
Grosseto	coperto	—	8 1	5 0
Roma	coperto	—	10 5	6 0
Teramo	coperto	—	10 4	5 9
Chieti	coperto	—	11 8	3 8
Aquila	coperto	—	10 0	0 3
Agnone	coperto	—	6 0	0 6
Foggia	3/4 coperto	—	6 3	5 9
Bari	3/4 coperto	mosso	13 0	5 9
Lecce	1/2 coperto	—	15 0	6 9
Caserta	3/4 coperto	—	14 3	4 8
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	11 4	5 0
Benevento	coperto	—	10 7	3 5
Avellino	3/4 coperto	—	10 0	3 5
Caggiano	sereno	—	8 0	0 0
Potenza	1/4 coperto	—	5 4	0 5
Cosenza	1/2 coperto	—	5 4	7 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	13 8	0 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	11 8	9 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	15 0	9 0
Palermo	nebbioso	legg. mosso	13 1	6 7
Porto Empedocle	sereno	mosso	13 1	9 0
Caltanissetta	—	—	14 0	6 0
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	15 0	8 1
Catania	coperto	calmo	15 2	6 3
Siracusa	3/4 coperto	calmo	15 7	10 2
Cagliari	coperto	mosso	15 4	0 4
Sassari	coperto	—	7 8	1 8